

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

283^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1994

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	* CHERCHI (PDS)	Pag. 9
DISEGNI DI LEGGE		* FOGU (PSI)	9
Rinvio in Commissione:		* MARTELLI (Liber.)	9
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia» (1787-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):		* MERIGGI (Rifond. Com.)	10
PRESIDENTE	3, 4	* PONTONE (MSI-DN)	10
SAPORITO (PPI-DC), relatore	4	* PAVAN (PPI-DC)	10
Discussione e approvazione:		* PERIN (Lega Nord)	10
«Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 113, recante provvedi- menti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'ar- ticolo 13 dello Statuto speciale» (1846):		DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSIN- DACABILITÀ, AI SENSI DELL'ARTICO- LO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTI- TUZIONE	
* ABIS (PPI-DC), relatore	5	«Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'am- bitto di un procedimento penale nei con- fronti del senatore Boso, per i reati di cui agli articoli 110 e 415 del codice penale e all'articolo 1, comma 2, del decreto legisla- tivo 7 novembre 1947, n. 1559» (Doc. IV-ter, n. 2):	
* DE CINQUE, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	5	PRESIDENTE	10, 11
		* PELLEGRINO (PDS), relatore	11

283ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

24 FEBBRAIO 1994

ALLEGATO**RICHIESTE DI DELIBERAZIONI IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ**

Presentazione di relazioni Pag. 13

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione di decreti di archiviazione ... 13

DISEGNI DI LEGGE

Presentazione di relazioni 13

COMMISSIONI PERMANENTI

Approvazione di documenti 13

GOVERNO

Trasmissione di documenti Pag. 14

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 14

CORTE DEI CONTI

Registrazioni con riserva 15

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 15

Annunzio 15

 N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,30).
Si dia lettura del processo verbale.

CANDIOTO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Angeloni, Benvenuti, Campagnoli, Citaristi, De Vito, Foschi, Favilla, Garofalo, Giagu Demartini, Giovanniello, Guzzetti, Innamorato, Innocenti, Montresori, Nocchi, Peruzza, Rabino, Ravasio, Tossi Brutti, Visco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Colombo, Covi e Liberatori, a Londra, Ferrari Bruno e Visibelli, in Moldavia, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Graziani Antonio, in Moldavia, per attività dell'Assemblea della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa; Agnelli Arduino, in Moldavia, quale osservatore parlamentare in occasione delle elezioni politiche.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Rinvio in Commissione del disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia» (1787-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 gennaio 1994, n. 3, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ha chiesto di parlare il relatore, senatore Saporito. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *relatore*. Signor Presidente, la 1ª Commissione non è stata in grado di esaminare ieri questo provvedimento per mancanza del numero legale, ma io ritengo di dover riferire all'Assemblea che non si è trattato solo dell'assenza di alcuni colleghi, quanto probabilmente anche di un dissenso sul merito del disegno di legge. Nel corso della prima lettura il Senato aveva approvato degli emendamenti che riguardavano tutti i corpi di polizia; alla Camera invece è stato introdotto all'articolo 3 il comma 3-*bis* che rappresenta in qualche modo un privilegio per gli organici della polizia di Stato rispetto agli altri corpi di polizia.

Esiste quindi un dissenso di merito e non si è trattato solo della mancanza del numero legale in Commissione. Ricordo fra l'altro che era stata approvata dal Parlamento una delega al Governo affinché riorganizzasse tutti i corpi di polizia attraverso un meccanismo che valutasse le carriere, i titoli di studio e tutti gli altri criteri che sono stati indicati nella delega stessa. La equiordinazione di tutte le forze dell'ordine è un aspetto essenziale, che si concretizzerebbe nella omogeneizzazione dei rispettivi corpi, così importante in questo momento.

Devo quindi rimettere all'Aula la considerazione sull'impossibilità di approvare questo provvedimento. Non ho potuto non rilevare le difficoltà riguardanti il merito dello stesso decreto poichè, se esso fosse pervenuto al Senato senza il succitato comma 3-*bis*, probabilmente sarebbe stata maggiore la possibilità di far partecipare - sia pure faticosamente - i rappresentanti dei vari Gruppi parlamentari alla relativa seduta della 1ª Commissione.

Considerato che il decreto-legge è ormai in scadenza, spero che il Governo tenga conto di questi problemi nella sua eventuale reiterazione e comunque crei motivi di unione tra i corpi di polizia e non di divisione.

Le reazioni che ci sono state tra i carabinieri, la Guardia di finanza, la Guardia forestale e quella penitenziaria rispetto all'introduzione del comma 3-*bis* dell'articolo 3 consigliano molta prudenza anche al Parlamento, quando vorrà convertire il provvedimento se reiterato.

PRESIDENTE. Come gli onorevoli colleghi hanno udito, la Commissione non ha concluso l'esame del disegno di legge n. 1787-B e ne chiede il rinvio. Pertanto, non facendosi osservazioni, il provvedimento è rinviato in Commissione.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 113, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale» (1846)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994,

n. 113, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale».

La relazione è stata stampata e distribuita.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

* ABIS, *relatore*. Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* DE CINQUE, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, ho molto apprezzato la relazione scritta del senatore Abis, alla quale mi rimetto, sollecitando al Senato l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 113, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale.

Ricordo che il testo degli articoli del decreto-legge è il seguente:

Articolo 1.

(Provvedimenti urgenti)

1. In attesa dell'emanazione di un complesso di norme per la disciplina della formulazione ed attuazione del piano organico previsto dall'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, la regione Sardegna dispone provvedimenti urgenti con le risorse finanziarie assegnate dal presente decreto, al fine di favorire lo sviluppo economico e sociale della Regione, ed in particolare il recupero delle situazioni di crisi e il sostegno dei livelli occupazionali nelle aree maggiormente colpite.

2. All'attuazione degli interventi previsti dal presente decreto provvede la Regione autonoma della Sardegna.

3. La ripartizione delle somme autorizzate dal presente decreto è stabilita nel programma degli interventi formulato dalla Regione e approvato dal CIPE.

4. Le somme stanziare saranno versate annualmente alla stessa Regione, che istituirà per esse una contabilità speciale, ripartita secondo i titoli di spesa corrispondenti agli interventi autorizzati.

5. Gli interessi attivi maturati sulle somme iscritte nella contabilità speciale saranno utilizzati per la costituzione di un fondo di riserva da impiegare per le spese impreviste e per l'aggiornamento dei progetti di intervento.

6. Con i provvedimenti urgenti da disporre con le risorse del presente decreto vanno definiti:

a) la promozione delle strutture e delle attrezzature di formazione professionale, sia a livello universitario, che post-universitario, per adattare allo sviluppo delle tecnologie più avanzate ed alla collocazione dei prodotti sardi sui mercati internazionali, raccordandola anche, mediante convenzioni, all'attività promozionale svolta dall'istituto per il commercio con l'estero;

b) la promozione dello sviluppo delle attività produttive, con particolare riguardo alle politiche di ammodernamento, diversificazione e ampliamento delle stesse, a partire da quelle esistenti principalmente nei settori chimico, metallurgico, minerario, energetico e della carta;

c) il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi, compresi quelli erogati dalla pubblica amministrazione;

d) l'adeguamento della dotazione infrastrutturale alle esigenze dello sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al settore dei trasporti;

e) l'erogazione di agevolazioni di cui all'articolo 2.

Articolo 2.

(Interventi nel settore delle attività produttive)

1. La Regione può concedere agevolazioni ai soggetti operanti nei settori turistico-alberghiero, dell'industria, dei trasporti e dei servizi alla produzione, al fine di, tra l'altro, incentivare il reinvestimento degli utili e di altre provvidenze in Sardegna, anche per programmi di ricerca e innovazione tecnologica dei citati soggetti.

2. Le forme, le modalità, le misure, le garanzie ed i controlli relativi alle agevolazioni indicate al comma 1 sono determinati dal programma di cui all'articolo 1.

3. Le agevolazioni di cui al presente decreto sono cumulabili con altre provvidenze creditizie o contributive previste dalla normativa regionale, statale o comunitaria, che abbiano finalità analoghe, purché l'ammontare della contribuzione non sia superiore al massimale U.E. di aiuto calcolato in «equivalente sovvenzione netto».

4. La concessione di tali provvidenze in misura superiore comporterà, pertanto, la decadenza del diritto di godere dell'agevolazione e l'obbligo dei soggetti di rifondere le somme erogate, maggiorate degli interessi semplici calcolati al tasso legale.

5. La Società finanziaria industriale Rinascita Sardegna s.p.a. (SFIRS), oltre ai compiti previsti dall'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588, è altresì autorizzata ad operare, avvalendosi anche delle agevolazioni di cui al presente decreto, investimenti in settori innovativi, mediante la promozione d'iniziative imprenditoriali, l'analisi dei

progetti, l'assistenza all'avvio dell'impresa ed ogni altra attività connessa. La SFIRS è altresì autorizzata ad operare nei settori dei servizi, del turismo e dell'agricoltura.

6. Gli eventuali aumenti di capitale deliberati dalla SFIRS possono essere sottoscritti dalla Regione, anche a valere sugli stanziamenti disposti dal presente decreto.

7. La Società iniziative Sardegna s.p.a. (INSAR) è autorizzata a realizzare le iniziative di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 9 dicembre 1981, n. 721, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 febbraio 1982, n. 25, anche a favore dei lavoratori disoccupati nel limite massimo del 50 per cento per ciascuna iniziativa, nonchè in favore di lavoratori in cerca di prima occupazione. Fermi restando gli attuali fini istituzionali, i nuovi interventi dell'INSAR s.p.a. dovranno essere orientati prioritariamente al sostegno di iniziative in settori rilevanti per lo sviluppo economico della Sardegna, in armonia con le linee guida della programmazione regionale e con le direttive del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

8. La Regione Sardegna è autorizzata a partecipare al capitale sociale dell'INSAR s.p.a. attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale della medesima società.

9. Al fine del più efficace inserimento del Credito industriale sardo (CIS) s.p.a. nella strategia generale di sviluppo dell'isola, la partecipazione azionaria già detenuta nel predetto ente creditizio dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno e conferita al Ministero del tesoro con l'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, emanato in applicazione dell'articolo 3 della legge 19 dicembre 1992, n. 488, verrà collocata entro il 1994 sul mercato, diffondendone il possesso presso gli investitori.

10. La società costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 27 giugno 1985, n. 351, potrà avvalersi delle dotazioni finanziarie di cui al presente decreto, anche sotto forma di aumento del capitale sociale alla cui sottoscrizione partecipi la Regione Sardegna.

Articolo 3.

(Interventi per la contiguità territoriale del sistema dei trasporti)

1. Le azioni e gli interventi prossimi con le risorse finanziarie individuate con il presente decreto sono coordinati con il Piano regionale dei trasporti, adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1990, n. 385, nonchè con gli interventi delle amministrazioni dello Stato, di enti e società per azioni di cui al decreto-legge 5 dicembre 1991, n. 386, convertito dalla legge 29 gennaio 1992, n. 35. Gli interventi adottati d'intesa con il Ministero dei trasporti e della navigazione costituiranno parte integrante dell'aggiornamento del Piano generale dei trasporti e dei programmi predisposto da soggetti pubblici e privati, operanti nel settore dei servizi nazionali di trasporto terrestre, marittimo ed aereo che interessano la Sardegna.

2. Al fine di conseguire l'obiettivo della contiguità territoriale tra la Sardegna e il Continente, in coerenza con il Piano generale dei trasporti e successivi aggiornamenti, il Ministero dei trasporti e della navigazione

e la Regione stipuleranno un accordo di programma con tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel comparto, per realizzare un sistema di servizi di trasporto integrato, intermodale ed interconnesso con quello della penisola, fermi restando gli impegni relativi ai collegamenti marittimi disciplinati dalla vigente normativa nazionale.

3. Per l'attuazione dell'accordo di cui al comma 2, verranno stipulati specifici contratti di servizio, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia. La tariffa va disciplinata dallo Stato con criteri unitari.

4. In attuazione dell'articolo 53 dello Statuto speciale, il programma dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS), relativo al piano decennale della viabilità di grande comunicazione, e i relativi stralci, nonché i programmi delle Ferrovie dello Stato s.p.a. e degli altri soggetti partecipanti all'accordo di programma, vengono approvati dai Ministri interessati, sentita la Regione autonoma della Sardegna, che ne verificano la corrispondenza con le indicazioni e le finalità di cui all'articolo 1.

Articolo 4.

(Disposizioni finanziarie)

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dal presente decreto, è autorizzata, per il periodo 1994-1998, la spesa complessiva di lire 910 miliardi, di cui lire 150 miliardi per l'anno 1994 e lire 190 miliardi per ciascuno degli anni dal 1995 al 1998.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 per il triennio 1994-1996, pari a lire 150 miliardi nel 1994 e lire 190 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-96, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno 1994, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 5.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

CHERCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CHERCHI. Signor Presidente, vorrei svolgere una brevissima dichiarazione di voto favorevole sul provvedimento, che va a colmare, anche se in maniera molto parziale, il vuoto determinatosi dopo la fine del periodo di applicazione del piano di rinascita, previsto dalla legge costituzionale n. 3 del 1948, emanata a suo tempo in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la regione autonoma della Sardegna. Come ho già detto, si tratta di un provvedimento molto parziale, riguardante soprattutto alcuni settori economici e alcuni campi di intervento nei settori delle infrastrutture e della pubblica amministrazione.

È del tutto evidente che il piano organico di cui si parla nella legge costituzionale concernente lo Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna dovrà essere oggetto di un successivo provvedimento. Infatti il contenuto essenziale della nuova legge di rinascita dovrebbe riguardare in particolare un nuovo assetto dei rapporti tra Stato e regione e l'ampliamento dei poteri di esclusiva competenza e pertinenza della regione autonoma della Sardegna, soprattutto per ciò che riguarda il controllo di alcuni servizi essenziali, quali i trasporti, l'energia, eccetera.

Poichè ci rendiamo conto che nell'attuale situazione politica non è possibile attuare l'intervento organico previsto dalla legge costituzionale, esprimo voto favorevole sul provvedimento, rinviando ad altra occasione la possibilità di adottare l'intervento necessario nella dimensione richiesta.

FOGU. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FOGU. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole mio e del Gruppo socialista a questo disegno di legge, atteso da molti anni dalla regione Sardegna. La questione verrà poi affrontata in maniera approfondita da coloro che avranno il compito di discutere sui singoli piani che dovranno pervenire per essere poi sostenuti finanziariamente.

Comunque, questo provvedimento costituisce un atto assai positivo per la Sardegna: anche se la disponibilità finanziaria non è eccessiva, quanto previsto in questo decreto-legge serve a dare una svolta ad una grave situazione economica che necessita di un'urgente inversione di tendenza per lo sviluppo concreto della nostra regione.

MARTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MARTELLI. Signor Presidente, essendo sardo non posso che esprimere un voto favorevole sul provvedimento.

MERIGGI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MERIGGI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista e mio personale, anche se non sono sardo.

PONTONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PONTONE. Signor Presidente, non sono sardo però ritengo di votare a favore di questo provvedimento anche se è la regione che deve gestire questi fondi. I miei dubbi sull'incapacità di gestione delle regioni in generale porterebbero eventualmente a rafforzare una mia posizione negativa; ma, malgrado tali incapacità delle regioni, voterò a favore del provvedimento.

PAVAN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PAVAN. Signor Presidente, anch'io a nome del Gruppo del PPI-DC dichiaro il voto favorevole al provvedimento. Neanche io sono sardo, ma credo di poter ritenere che il provvedimento sia opportuno per la Sardegna.

PERIN. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERIN. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1.

È approvato.

Deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Boso, per i reati di cui agli articoli 110 e 415 del codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) e all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 7 novembre 1947, n. 1559 (turbativa del servizio di riscossione delle imposte) (*Doc. IV-ter*, n. 2).

La relazione è stata stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato di proporre la dichiarazione di insindacabilità per le opinioni espresse dal senatore Boso.

Domando al relatore, senatore Pellegrino, se intende intervenire.

* PELLEGRINO, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto sostanzialmente alla relazione dove abbiamo cercato di spiegare come non vi sia sostanziale contraddizione tra la valutazione che la Giunta ha fatto adesso rispetto a quella che aveva fatto sulla stessa vicenda processuale il 5 maggio 1993 quando aveva proposto all'Aula la concessione dell'autorizzazione a procedere, proposta che l'Aula accolse in data 26 maggio 1993.

In quell'occasione annunciavi, anche con riferimento ad una parallela vicenda che riguardava il senatore Miglio, un voto di astensione ed è stato l'unico caso in cui non ho votato secondo la proposta della Giunta che ho avuto l'onore di presiedere: ero infatti perplesso. Non è che pensassi che potesse essere ritenuta persecutoria l'iniziativa del magistrato trentino, ma pensavo che il problema dovesse affrontarsi più in termini di sindacabilità o insindacabilità che in termini di concessione o diniego dell'autorizzazione.

Questa linea non fu seguita perchè in quel momento la giurisprudenza che il Senato seguiva, a differenza di quella della Camera, era estremamente restrittiva sulla configurabilità della cosiddetta insindacabilità esterna dell'attività del parlamentare.

Il successivo svolgimento della vicenda processuale ha dato ragione della fondatezza di quel mio dubbio perchè il giudice per le indagini preliminari di Trento, su concorde richiesta delle parti, ha ritenuto pacificamente che il comportamento che si contestava al senatore Boso, cioè la distribuzione di un opuscolo relativo all'ISI, era in realtà un comportamento comunicativo e quindi poteva rientrare nelle opinioni espresse dal parlamentare e ci ha investito della vicenda perchè valutassimo se quella opinione era stata o no espressa nell'ambito dell'esercizio del mandato parlamentare.

La Giunta ha dato una risposta positiva al problema in conformità del nuovo criterio che ci siamo dati nell'esame dell'ultima vicenda che ha riguardato il senatore Meduri. Personalmente, quindi, consegno all'Aula questa proposta della Giunta, lieto che sul finire dell'attuale legislatura la Giunta stessa - che ho avuto l'onore di presiedere - abbia potuto cominciare a dare un indirizzo per la nuova applicazione dell'articolo 68 della Costituzione, indirizzo che potrà essere utile per le prossime legislature.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di intervenire, metto ai voti la proposta della Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dal senatore Boso (*Doc. IV-ter*, n. 2).

È approvata.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

CANDIOTO, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 10,45).

Allegato alla seduta n. 283**Richieste di deliberazioni in materia di insindacabilità,
presentazione di relazioni**

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 23 febbraio 1994, il senatore Pellegrino ha presentato la relazione sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Boso, per i reati di cui agli articoli 110 e 415 del codice penale e all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 7 novembre 1947, n. 1559 (*Doc. IV-ter*, n. 2).

**Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96
della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione**

Con lettera in data 18 febbraio 1994, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale ha disposto, con decreto in data 14 febbraio 1994, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità del deputato Salvo Andò, nella sua qualità di Ministro della difesa *pro-tempore*, nonché del deputato Claudio Martelli, nella sua qualità di Ministro di grazia e giustizia *pro-tempore*.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), in data 23 febbraio 1994, il senatore Abis ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 113, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale» (1846).

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

L'11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) ha trasmesso, in data 19 febbraio 1994, alla Presidenza del Senato il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 22 dicembre 1993, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a

conclusione dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Italia (*Doc. XVII, n. 6*).

Detto documento è stampato e distribuito.

La 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) ha trasmesso, in data 18 febbraio 1994, alla Presidenza del Senato il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 12 gennaio 1994, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione dell'indagine conoscitiva sulla situazione sanitaria nelle carceri (*Doc. XVII, n. 7*).

Detto documento è stampato e distribuito.

Governmento, trasmissione di documenti

Il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

- la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per l'olivicoltura di Cosenza;
- la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per l'elaiotecnica di Pescara;
- la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per le colture foraggere di Lodi;
- la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per la selvicoltura di Arezzo;
- la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale agronomico di Bari.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 9ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 17 febbraio 1994, ha trasmesso una Nota aggiuntiva allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1994.

Tale Nota aggiuntiva - allegata alla Tabella 12 del «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» - sarà inviata alle Commissioni permanenti 4ª e 5ª.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 23 febbraio 1994, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 26, settimo comma, del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 153 (Norme per l'attività gestionale e finanziaria degli enti locali per l'anno 1980), convertito nella legge 7

luglio 1980, n. 299. Sentenza n. 49 del 9 febbraio 1994 (*Doc. VII*, n. 102).

Detto documento sarà inviato alla 1ª e alla 6ª Commissione permanente.

Corte dei conti, registrazioni con riserva

La Corte dei conti, con lettera in data 21 febbraio 1994, ha trasmesso, in osservanza al disposto dell'articolo 26 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, l'elenco delle registrazioni con riserva effettuate nella prima quindicina del mese di febbraio 1994, accompagnato dalla deliberazione e dagli allegati relativi (*Doc. VI*, n. 4).

Detto documento sarà inviato alla 1ª, alla 5ª e alla 12ª Commissione permanente.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 64.

Interrogazioni con richiesta di risposte scritte

DI LEMBO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere quale sia l'opinione del Governo sulla evidente inopportunità di ogni modifica alla legge 18 gennaio 1994, n. 50, in materia di repressione del contrabbando di tabacchi lavorati, che ha determinato un recupero fiscale notevole, e se non ritenga che sia più giusto ed opportuno rinviare all'iniziativa eventuale del prossimo Governo e del prossimo Parlamento ogni decisione in materia.

(4-05370)

SAPORITO, MAZZOLA, DI STEFANO, D'AMELIO, ZANGARA, GIOVANNIELLO, LAURIA, LAZZARO, LADU, MONTINI, BERNASSOLA, CAPPUZZO, CARLOTTO, CONDORELLI, DI LEMBO, COVELLO, COVIELLO, CUSUMANO, CONTI, DONATO, DOPPIO, FOSCHI, PINTO, GUERRITORE, IANNI, INNOCENTI, REDI, PISTOIA, POLENTA, NAPOLI, PULLI, PARISI Francesco, POSTAL, VENTRE, CALVI, MURATORE, RONZANI, COMPAGNA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per conoscere quali siano i particolari motivi di urgenza che hanno indotto il Governo ad emanare gli schemi di regolamento previsti dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537, incidenti in maniera significativa sull'ordinamento della pubblica amministrazione e dei rapporti Stato-cittadini trasmettendoli per il parere alle Camere in periodo di *prorogatio*.

A tale riguardo gli interroganti fanno presente che la particolare situazione istituzionale rende in pratica ed oggettivamente impossibile

l'esercizio del dovuto potere di controllo da parte dell'Assemblea legislativa con possibile lesione del procedimento formativo dei provvedimenti in parola. Queste preoccupazioni valgono ancor più per la possibile emanazione di decreti delegati di riordino di Ministeri ed enti pubblici previsti dalla stessa legge.

(4-05371)

PINTO. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che, in conseguenza della caduta di consistenti blocchi rocciosi staccatisi dal costone sovrastante la strada statale n. 652 «Mingardina», l'ANAS è stata costretta alla chiusura al transito della predetta arteria che pure assicura i collegamenti della zona costiera con la frazione San Severino di Centola (Salerno) e dei comuni dell'interno nonchè con la stazione ferroviaria di Centola;

che il lamentato fenomeno di distacco di massi dalle pareti rocciose già si è verificato nel passato e che occorre, perciò, un urgente e radicale intervento atto ad evitare il reiterarsi di ogni altra pericolosa e dannosa caduta di massi;

che gli altri enti interessati, quali ad esempio la comunità montana Lambro e Mingardo ed i comuni del suo territorio, non hanno concreta possibilità finanziaria di intervento;

che il protrarsi di questa situazione, soprattutto in vista della prossima stagione turistica, non può non creare gravi ripercussioni sull'intera economia di una vasta zona,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti ed adeguati provvedimenti si intenda adottare onde risolvere il lamentato inconveniente ed assicurare condizioni di sicurezza al traffico sulla strada statale «Mingardina».

(4-05372)

PAINI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri.* – Premesso:

che a seguito della recessione in atto nella vicina Svizzera migliaia di lavoratori italiani, i cosiddetti «frontalieri», residenti nelle province di Sondrio, Como, Varese e Novara – già occupati in territorio elvetico – si trovano attualmente disoccupati;

che in applicazione della convenzione italo-svizzera in materia di sicurezza sociale la Confederazione elvetica ha regolarmente versato quanto stabilito;

che l'ammontare di tali contributi, destinati ai frontalieri disoccupati, è attualmente pari a 57 miliardi di lire;

che tale somma, come più volte evidenziato anche dalla stampa, sarebbe da tempo giacente presso la sede centrale dell'INPS a Roma;

considerato:

che tali somme sono di esclusiva spettanza dei sopra citati lavoratori frontalieri;

che un sussidio, anche se modesto, rappresenta per tante famiglie di lavoratori l'unica fonte di sostentamento in una situazione di evidente ristrettezza finanziaria,

si chiede di sapere:

il motivo per cui tale somma si trova ancora giacente presso la sede centrale dell'INPS;

quali e quanti siano gli impedimenti burocratico-formali che impediscono l'erogazione di tale somma ai frontalieri disoccupati che ne hanno diritto;

quali provvedimenti si intenda adottare per una completa e sollecita applicazione della convenzione italo-svizzera in materia di sicurezza sociale per i lavoratori frontalieri.

(4-05373)

PELLEGRINO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che con decreto 14 febbraio 1994 del presidente della giunta regionale pugliese è stata dichiarata la decadenza della commissione provinciale dell'artigianato di Lecce nominandosi commissario il dottor Francesco Ciardo, segretario generale della locale camera di commercio;

che in data 22 febbraio 1994 al segretario provinciale di Lecce della Confederazione nazionale dell'artigianato, Luigi Pedone, è stata impedita, nei locali della camera di commercio, la distribuzione di volantini esprimenti dissenso per tale decisione regionale;

che l'impedimento è stato determinato dall'intervento di agenti di pubblica sicurezza, accorsi su richiesta dello stesso dottor Ciardo,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale grave episodio e di quali valutazioni faccia oggetto lo stesso, nel suo inserirsi in una generale situazione caratterizzata da malcontento e disagio degli artigiani salentini che da un lato si vedono privati degli unici organismi di rappresentanza e di autogoverno della categoria, dall'altro vedono in una struttura come la camera di commercio, che sostengono con il proprio contributo finanziario, assumere prevalenza e dominio istanze burocratiche e autocratiche.

(4-05374)

BOSO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per conoscere:

la motivazione per la quale in certe zone, quale quella di Viterbo, vengono emessi ordinativi di pagamento dal Ministero delle finanze, per il dovuto rimborso ILOR, relativo alla dichiarazione dei redditi presentata nel 1986 per i redditi del 1985, senza l'ammontare degli interessi dovuti;

quali siano le procedure a cui deve sottostare il semplice cittadino, per avere chiarimenti o spiegazioni in merito; sollecitato da vari contribuenti l'interrogante si è attivato personalmente senza qualificarsi e si è recato al Ministero delle finanze. Lo stesso interrogante ne è uscito senza informazione alcuna, ma con un numero telefonico: il 2295579; tale numero se ripetuto per giorni all'infinito può dare la sensazione di entrare in contatto con l'ufficio servizio informazioni rimborsi. Rimasto in linea più volte ad intervalli di 10 minuti, l'interrogante non è riuscito a mettersi in contatto con alcuno.

Si chiede, pertanto, di sapere se il Ministro non ritenga:
di adoperarsi, visto il funzionamento del servizio informazioni del Ministero, affinché ad ogni cittadino venga comunicata la motivazione per la quale nel rimborso ILOR non è compreso il compenso interessi;
di chiarire che tale rimborso (fatto a metà), se pur dovuto, non nasconda una mossa politica visto anche il periodo in cui viene evaso;
di provvedere affinché venga istituito un servizio adeguato inerente alle informazioni dovute ai cittadini.

(4-05375)

LORENZI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso che all'interrogante risulta:

che si è avuta la proposta di nomina da parte del Consiglio dei ministri del 22 febbraio 1994 del consiglio di amministrazione e del nuovo presidente dell'ASI;

che l'ASI è stata commissariata nell'agosto 1993 per gravissime irregolarità ed un buco di bilancio che è stato valutato dal presidente dei revisori dei conti e dalla Corte dei conti in oltre 1.830 miliardi;

che vi sono ben sette procedimenti della Corte dei conti sull'ASI; uno di questi procedimenti ha ben 24 capi di accusa per un ammontare di oltre 630 miliardi; tali procedimenti sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Roma;

che il commissario dell'ASI ed i membri del consiglio di amministrazione, secondo notizie di stampa, sarebbero indagati;

che nel nuovo consiglio di amministrazione proposto dal Governo figurerebbero, sempre secondo notizie di stampa, due indagati; figurerebbe inoltre un ammiraglio, non in qualità personale di esperto bensì nella sua veste istituzionale di capo dell'ufficio spazio militare, il che è contrario alla legge istitutiva dell'ASI n. 186 del 1988 che dichiara una netta separazione fra attività civili e militari;

che il nuovo presidente proposto era già membro del comitato scientifico dell'ASI in cui sono state commesse varie irregolarità, in particolare la estromissione del legittimo presidente del comitato; tali azioni sono sotto inchiesta amministrativa e penale;

che essendo l'ASI oggetto di due differenti inchieste giudiziarie, l'una sul piano amministrativo ed una sul piano penale, e presentando buchi di bilancio enormi (solo per il 1994 oltre 250 miliardi) non si vede come un nuovo consiglio di amministrazione possa essere nominato in questo delicato momento politico, giudiziario ed istituzionale,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero quanto dichiarato in premessa;

inoltre, considerato che il Gruppo Lega Nord del Senato dal novembre del 1992 ha iniziato una decisa azione per il radicale risanamento dell'ente spaziale italiano soprattutto a difesa della ricerca fondamentale, se il Governo ritenga di non procedere alla formalizzazione della nomina del presidente del consiglio di amministrazione dell'ASI visto che le competenti Commissioni parlamentari non si sono ancora pronunciate in merito e viste le pesanti obiezioni e perplessità che la stessa proposta di nomina ha suscitato;

se non si ritenga inoltre che un nuovo commissario, non indagato, venga nominato all'ASI in attesa del nuovo Parlamento e del nuovo Governo che ne scaturirà onde ricondurre il gravissimo problema dell'ASI nella sua naturale sede parlamentare ed impedendo altresì una pericolosa interferenza tra il potere esecutivo e quello giudiziario.

(4-05376)

PREIONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che, ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di intervenire per far fronte all'emergenza verificatasi a seguito di eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1993 soprattutto nel Nord Italia, è stato emanato il decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 91, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite, col quale vengono stanziati 75 miliardi per tutto il Piemonte, si chiede di conoscere per quali motivi nella relazione tecnica ed illustrativa del decreto-legge presentato al Senato per la conversione in legge (atto Senato n. 1837), mentre vengono evidenziati i danni causati da «esondazione verificatasi in alcuni tratti del Lago Maggiore» sulla riva lombarda (pagina 5 del disegno di legge), vengono invece ignorate le «esondazioni» che hanno interessato la sponda piemontese (Arona, Stresa, Baveno, Verbania, eccetera).

(4-05377)

